

Grosseto Livorno

cronaca.grosseto@lanazione.net

Redazione: Via Rattazzi, 20 - 58100 Grosseto - Tel. 0564 22275
Pubblicità: Speed - Via Rattazzi, 20 - 58100 Grossetospe.grosseto@speweb.it
cronaca@iltelegrafolivorno.it

Polizia

Minorenne scomparsa Ricerche a tappeto ma nessuna traccia

A pagina 8



«La Tirrenica costa un miliardo»

Il ministero stima la spesa del completamento del Corridoio. Per la regione servivano invece 600 milioni A pagina 4

SCARLINO

Proroga all'inceneritore Levata di scudi e polemiche

A pagina 2

Massa Marittima

Lago dell'Accesa Sarà realizzato un percorso pedonale

A pagina 3



SI STUDIANO LE CORRENTI PER RINTRACCIARE TUTTI I RIFIUTI

ECOBALLE NUOVA STRATEGIA

A pagina 3



COVID

Tamponi e test sierologici Decine di richieste sull'Amiata

A pagina 5

Appuntamento

Giro in Rosa La città si prepara alla festa

A pagina 6

Livorno

Via Galilei Protesta contro la ciclabile

Residenti e commercianti in rivolta
L'assessore li invita ad un incontro

A pagina 13

Elba

«Scuola, l'apertura deve slittare»

Tutti i sindaci hanno firmato la lettera
inviata al Governatore della Toscana

A pagina 17

CENTRO ORAFO
GROSSETO

Via Gramsci, 11

SUPERVALUTAZIONE
ORO USATO

50€

in permuta gioielli

OPPURE 30% DI SCONTO SULL'ACQUISTO

GIOIELLERIA - CESARONI P.zza Del Sale, 3

UNA CARETTA CARETTA

Tartaruga curata e restituita al mare

Era ferita da una lenza da peschieri la liberazione nella zona di Fiumara

Si chiama **Ottavia**, ed è un esemplare di Caretta Caretta arrivato nei giorni scorsi nella sede di Tartamare dopo essere stato soccorso da un pescatore che l'ha rinvenuto nelle sue reti con della lenza attorcigliata intorno alla natatoia anteriore e che fuoriusciva dalla bocca. Il

pescatore l'aveva presa naturalmente involontariamente. La tartaruga, che è stata «pescata» purtroppo a Marina di Grosseto, sta comunque bene e in questi giorni è stata curata dai professionisti di Tartamare che tanto si prodigano per il bene di quell'esemplare. L'animale infat-

ti è stato curato per un'infezione dovuta a una brutta ferita alla pinna causata dalla lenza che le si era stretta sempre più attorno. Gli esami del sangue rivelano la sua guarigione ed è pronta a tornare in mare. Ieri gli operatori di Tartamare hanno infatti accompagnato la tartaruga nel-

la zona di Fiumara. «Ringraziamo come sempre i nostri veterinari che l'hanno curata - dicono da Tartamare - e tutti i nostri volontari che l'hanno accudita e la restituono soddisfatti e speranzosi al mare dove bisogna evitare di gettare qualsiasi tipo di rifiuto».

Ecoballe, nuova strategia Ora si studiano le correnti

Esaurita la prima fase con 12 recuperi, si lavora a una mappa delle 'vie di fuga' Le ricerche si concentreranno sulle possibili rotte seguite dai rifiuti

PIOMBINO

Si è conclusa la prima fase della missione nel Golfo di Follonica per recuperare le ecoballe perse dalle motonave Ivy nel luglio del 2015. I palombari del Gos (gruppo operativo speciale) della Marina Militare, hanno riportato in superficie 12 parallelepipedi di plastica sminuzzata e pressata di circa 1,2 tonnellate ciascuno. Ora, dopo aver passato al setaccio 20 chilometri quadrati di mare con sonar e altre apparecchiature molto sofisticate del cacciatorpediniere Rimini, si è deciso di cambiare strategia. Le navi della Marina hanno lasciato il porto di Piombino. Con la collaborazione degli esperti del Cnr, Ispra e Guardia Costiera, si procederà ad elaborare un nuovo piano che prevede lo studio

delle correnti in modo da individuare nuove aree dove concentrare le ricerche delle unità della Marina Militare. Le ecoballe infatti hanno una spinta negativa limitata, tra 100 e 200 chili e per questo possono essere facilmente spostate dalle correnti. Basta un urto casuale con un divergente di un peschereccio che pesca a strascico o altri eventi e il parallelepipedo si può muovere anche per miglia, prima di ricadere sul fondale. Per questo si farà una mappa

IL BILANCIO

In totale 29 riportate a terra, 12 dalla Marina e 17 spiaggiate o recuperate dai pescherecci

delle 'vie di fuga' delle ecoballe e si cercheranno su quelle rotte. Le operazioni potranno riprendere a ottobre quando si utilizzerà anche una campana e un assetto diverso con veri e propri palombari per disincagliare l'ecoballa numero 13, individuata sul fondale, ma non ancora rimossa perché semisommersa dal fango.

Quante balle mancano dunque all'appello? A Piombino vennero caricate 1888 ecoballe sulla motonave. All'arrivo a Varna in Bulgaria ne mancavano 56. Sarebbero cadute o fatte cadere circa 2 miglia a sud dell'isola di Cerboli, dove infatti sono state recuperate 12 dalla Marina Militare, più la tredicesima semisommersa dal fango. Poi ci sono le ecoballe recuperate casualmente dai pescherecci o spiaggiate, che in totale sono 17



Una delle ecoballe recuperate dalla Marina Militare nel golfo di Follonica

(l'ultima è stata ripescata pochi giorni fa). Quindi il totale tra pescatori e Marina Militare è di 29 ecoballe. Ne mancherebbero 17 (16 dato che una non è stata ancora recuperata, ma è censita ed è quella semisommersa dal fango). Ora ci cercheranno anche le ultime 16, sempre che non si siano già semidistrutte, oppure affondate nel fango a distanze maggiori e ben difficilmente individuabili.

Luca Filippi

FOLLONICA

Balneazione vietata Oggi nuove analisi

Bisognerà aspettare almeno fino ad oggi pomeriggio per sapere se in molte zone del mare di Follonica si potrà di nuovo fare il bagno. Arpat, infatti, ha prelevato nel pomeriggio di ieri alcuni campioni di acqua di mare nella zona della cittadina del Golfo e nel giro di 24 ore avrà il responso. Giovedì mattina infatti, dopo alcuni controlli di routine, erano stati rilevati in diverse zone, alcuni parametri fuori norma per colpa di uno sversamento in mare che aveva fatto decidere per il divieto temporaneo di balneazione a «Ovest della foce del Cervia», la zona «Est» sempre alla foce del Fiume Cervia, la «Marina» di Follonica Ovest, una zona del Lungomare di Follonica in viale Italia, a «Nord» della Gora. Zone che si trovano tutte a Follonica e che sono molto frequentate dai turisti. Oggi, comunque, potrebbe esserci il via libera definitivo.

Massa Marittima

Pronto il 'giro del lago' intorno all'Accesa

Un percorso pedonale a scopo turistico sarà realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica

GROSSETO

Tutto è pronto per iniziare le operazioni per la realizzazione di un anello turistico al lago dell'Accesa, bacino simbolo della Maremma ed elemento di forte attrazione ricreativa, sportiva, ambientale nonché storico culturale. Un primo importante passo in direzione della valorizzazione di questo contesto idrico si sta per compiere, grazie all'accordo tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ed il Comune di Massa Marittima: rendere interamente percorribile agli escursionisti e ai pedoni il perimetro lacustre. Ad oggi l'anello è infatti interrotto dall'estuario del fiume Bruna che costringe chi si muove lungo il percorso a spostarsi all'interno per comple-



tare il giro del lago. La soluzione è arrivata dal Consorzio 6 Toscana Sud che si è impegnato nella creazione di un ponte in legno, a basso impatto ambientale, che contribuirà a rendere più facile e completa la fruizione

dell'area. Il patto Comune-Consorzio 6 Toscana Sud, è stato siglato pubblicamente ieri tra il presidente Fabio Bellacchi e il sindaco di Massa Marcello Giuntini. «Siamo soddisfatti dell'intesa raggiunta dal Consorzio con

Il presidente della Bonifica Fabio Bellacchi e il sindaco di Massa Marcello Giuntini hanno siglato l'intesa

il Comune che valorizza la competenza e la professionalità dei tecnici dell'ente e consente di migliorare la fruibilità di un ambiente unico e ricco di attrattive» ha detto Bellacchi. Anche il sindaco Marcello Giuntini ha espresso soddisfazione per la conclusione del progetto curato dal Comune e studiato dal punto di vista idraulico dal Consorzio di Bonifica. Con il protocollo firmato oggi sarà finalmente possibile «congiungere» le sponde del Bruna e permettere l'accesso al pubblico. Domenica 27 il gruppo Tartasub Maremma, insieme all'associazione The Ploggers, organizzerà una mattinata di pulizia del lago.